

Per approfondire

Le lotte sociali e la “neutralità” di Giolitti: i telegrammi ai prefetti

La nuova politica di **Giolitti** nei confronti delle lotte sociali fu quella di mantenere il governo al di sopra delle parti e di favorire il compromesso fra le esigenze dei proprietari (di terre o di industrie) e quelle dei lavoratori. Significativi a tale proposito sono alcuni telegrammi che Giolitti inviò ai prefetti in occasione di scioperi e di contrasti fra le parti sociali. I primi due che presentiamo, rivolti ai prefetti di Novara e di Modena, sono del 1901, quando Giolitti era ministro degli Interni sotto il governo Zanardelli; il terzo, inviato «a tutti i prefetti del regno», è del 1906, quando Giolitti aveva assunto la carica di Primo ministro.

Vedo che gravi fatti si preparano nella provincia di Novara. Evidentemente siamo di fronte a un movimento economico irresistibile che tende al miglioramento delle condizioni dei contadini. Se così stanno le cose sarebbe inutile e forse impossibile opporsi a tale movimento. Perciò l'azione del Governo deve tendere a regolarlo facendo sì che le domande degli operai siano tenute in limiti ragionevoli, e che i proprietari le esaminino con benevolenza e col proposito di accoglierle quando siano giuste. Il Governo ha strettissimo dovere di prevenire e di procurare che invece di lotta si abbia un equo accordo.

Attendo dalla sapiente opera sua che tale azione si svolga con calma e con fermezza verso tutti. La prego di tenermi minutamente informato per telegrafo di quanto avviene trattandosi di quistioni che involgono le più gravi responsabilità politiche.

Telegramma del 12 aprile 1901 al prefetto di Novara

Ricevo suo rapporto 11 maggio n. 380. Se le occorre aumento forza pubblica per mantenere ordine pubblico e libertà lavoro ne faccia richiesta e provvederò subito. Le raccomando però vivamente di adoperarsi per conciliazione dimostrando proprietari essere ingiuste le misure di salari insufficienti alla vita. Rifiuto di concedere equa misura salari potrà creare condizione di cose assai più dannosa alla proprietà che non equo componimento.

Raccomandi a tutti molta prudenza.

Telegramma del 14 maggio 1901 al prefetto di Modena

I funzionari dipendenti da questo ministero già sanno che il programma col quale intendo governare si riassume nel rispetto di tutte le pubbliche libertà, nel mantenimento dell'ordine coi mezzi consentiti dalle leggi, e nella più rigida giustizia in tutti gli atti di amministrazione. Ma io in special modo ricordo a tutti i funzionari dello Stato che in questo periodo di profonda trasformazione sociale l'opera del governo deve ispirarsi alla più affettuosa cura delle legittime aspirazioni delle classi lavoratrici. E soprattutto deve essere opera del governo quella di persuadere tutti che le lotte per il progresso non possono essere feconde quando non sono pacifiche, ordinate, civili.

Telegramma del 1° giugno 1906 a tutti i prefetti